

"Gran duol mi prese al cor quando lo 'ntesi,
però che gente di molto valore conobbi
che 'n quel limbo eran sospesi"
(Dante Alighieri, *Divina Commedia*,
Inferno Canto IV)



Associazione Dottorandi e
Dottori di Ricerca
Italiani

www: <http://www.dottorato.it> - e-mail: info@dottorato.it

Per contatti : Dott.ssa Flaminia Saccà, Segretario nazionale ADI, Dip. di Sociologia,
Università "La Sapienza" di Roma, c/o V.le Liegi 52, 00198 Roma. Cell. 339-8337742, e-mail: segretario@dottorato.it

Introduzione al volume *Cervelli in fuga* di Burton Richter, premio Nobel per la Fisica 1976

È un dato ben documentato che nelle nazioni avanzate metà o più della crescita economica proviene dalle nuove tecnologie basate sulla ricerca scientifica. L'Italia sta investendo meno del dovuto sia nelle scienze che negli scienziati, due aspetti che dovrebbero costituire una parte essenziale nella costruzione del futuro. Un recente rapporto della Segreteria Tecnica del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST)* espone chiaramente il problema. Da esso si ricava che in Italia, nella prima metà degli anni Novanta, il sostegno del governo alla ricerca è diminuito più che in qualsiasi altro Paese sviluppato; che in rapporto alla popolazione il numero dei ricercatori è fra i più bassi nell'Unione Europea; che la spesa per la ricerca in ambito universitario è, con riferimento al Prodotto Interno Lordo (PIL), fra le più modeste; che la frazione di esportazioni high tech è eccezionalmente bassa, essendo, fatte le debite proporzioni, la metà di quella della Francia e un terzo di quella degli Stati Uniti; che in Italia gli investimenti in ricerca e sviluppo sono inferiori a quelli del resto d'Europa; che una minore percentuale degli studenti porta a compimento i corsi di studio scientifici; e infine che il trasferimento tecnologico dall'università all'industria è quasi nullo.

La situazione è grave e il rapporto del MURST delinea per i prossimi anni un progetto ambizioso di aumento dei finanziamenti per la ricerca. Nonostante una decisa raccomandazione a favore di tale progetto, nell'ultima Finanziaria non è successo nulla e così l'Italia continuerà a rimanere indietro rispetto al resto d'Europa.

Per invertire la rotta è necessario però che vengano affrontate anche questioni culturali e pratiche, oltre che finanziarie. Nel mio campo, la fisica delle particelle elementari, ho lavorato per molti anni in collaborazione con scienziati italiani e so per esperienza personale quanto siano validi sia i giovani che quelli più esperti. È proprio per questo che ritengo ci siano altri punti da affrontare oltre a quelli economici. Il primo è il salario dei giovani ricercatori nelle università e nei centri di ricerca nazionali, che è a livelli scandalosamente bassi. Gli stipendi sono così esigui, che sui giovani scienziati che vogliono rimanere nella ricerca si realizzano enormi pressioni affinché portino il loro talento all'estero. Tutto ciò è ottimo per gli altri Paesi, ma pessimo per l'Italia e qualcosa va fatto al più presto per correre ai ripari.

Il secondo punto è che il trasferimento tecnologico dalle università e dai centri di ricerca italiani è bassissimo. Qui ci sono due diversi problemi culturali da affrontare. Da una parte, l'industria italiana non riconosce l'importanza della ricerca e dello sviluppo per il suo stesso futuro, mentre dall'altra il governo e le amministrazioni universitarie non considerano "appropriato" che gli accademici siano coinvolti nell'industria. Questi atteggiamenti culturali sono assai diversi da quelli di molti dei Paesi sviluppati o in via di sviluppo e anche per questo andrebbe fatto qualcosa. L'Italia deve decidere il ruolo che vorrà ricoprire tra dieci o venti anni. Certamente dovrà mantenere la sua cultura, la sua arte e la sua posizione di capitale del design nel mondo. Ma dovrebbe anche decidere di investire nelle persone, nella scienza e nella tecnologia che le sono necessarie come fondamenta dello sviluppo economico.

* Linee Guida del Programma Nazionale della Ricerca (<http://www.miur.it/ricerca/pnr/2000/pnr.htm>)